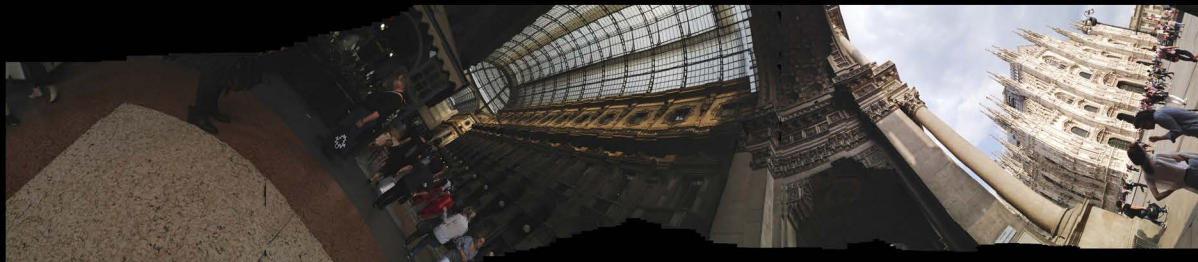


Claudio Orlandi



Frammenti Urbani



Claudio Orlandi

Frammenti Urbani

Titolo originale

FRAMMENTI URBANI



Prima stampa

2015

Edizioni Daphne Museum

Isbn

978-88-98325-30-6

EDIZIONI DAPHNE MUSEUM

Numero Verde 800912792

www.daphnemuseum.net

Testo critico

Cecilia Paolini

Non esiste un solo modo di percepire lo spazio: ciò che gli occhi osservano è solo una riduzione prospettica di quanto il corpo sente lo spazio circostante. La prospettiva ottica è funzionale per orientarsi, per interagire con i volumi... ma attraverso gli occhi non possiamo percepire lo spazio intorno, fatto di vuoti e di volumi, di zone aperte e chiuse e, soprattutto, di movimento. La riduzione prospettica data dal senso della vista ha la meglio sulla comune interpretazione dello spazio, ma se provassimo ad abbassare le palpebre in una qualsiasi piazza di una qualsiasi città, dunque percepiremmo davvero quali sensazioni il corpo è in grado di ricevere dall'ambiente nell'immediatezza di un istante.

La serie qui presentata di Orlandi riporta alla vista quello che generalmente gli occhi sono solo in grado di bidimensionalizzare, ortogonalizzando con un solo punto di fuga la molteplice realtà che l'orizzonte manifesta. Sono panorami da leggere come quando, meravigliati da un luogo nuovo o particolarmente attraente, abbiamo l'istinto di voltare lentamente, ma in modo continuato, la testa, da un lato all'altro del nostro orizzonte visivo: mentre gli occhi registreranno un paesaggio pieno, senza soluzioni di continuità, la nostra memoria andrà a registrare soprattutto le sensazioni, alcuni particolari in grado di emozionarci, ricomponendo quello stesso paesaggio in un collage unico e personalissimo corrispondente alla nostra interpretazione.

Ecco, dunque, che in ogni lavoro uno o più elementi vengono ripetuti in posizione diversa, magari da un'angolazione diversa, come quando guardiamo un oggetto attraverso un prisma, fantasticando in quante altre forme viene scomposto. Non solo, in questi panorami esiste il vuoto, esattamente come nella nostra memoria, anzi, il vuoto è contemplato, come quando si ricorda un evento, il particolare di un luogo, prescindendo da tutto ciò che alla mente non interessa.

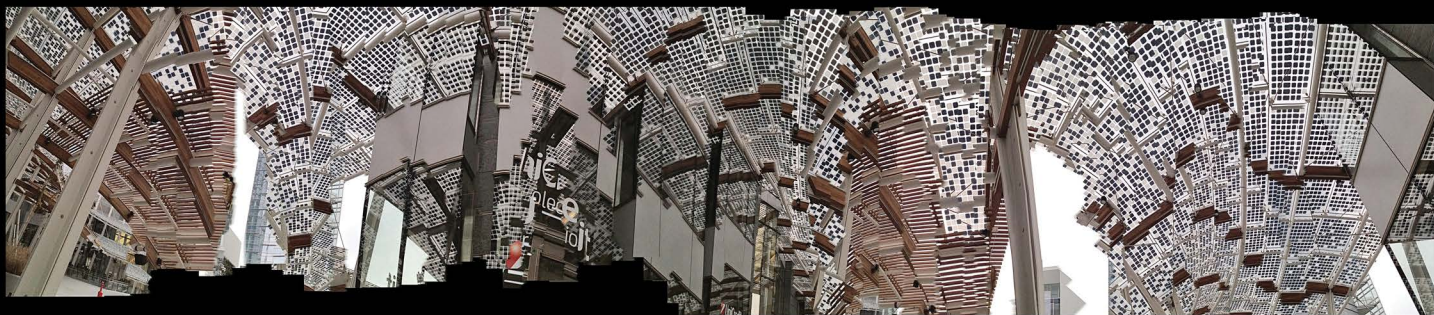
Il risultato finale è la sensazione di uno svelamento, il puro piacere di una sinestesia percettiva: l'occhio osserva dal vero e prima ciò che la mente avrebbe elaborato successivamente, in una sorta di metavisione, suggestiva quanto straniante. L'elaborazione dell'immaginazione, dunque, è presentata alla vista e il senso di vertigine che si prova esprime massimamente ciò che infinite descrizioni testuali non potrebbero mai far percepire.

milano



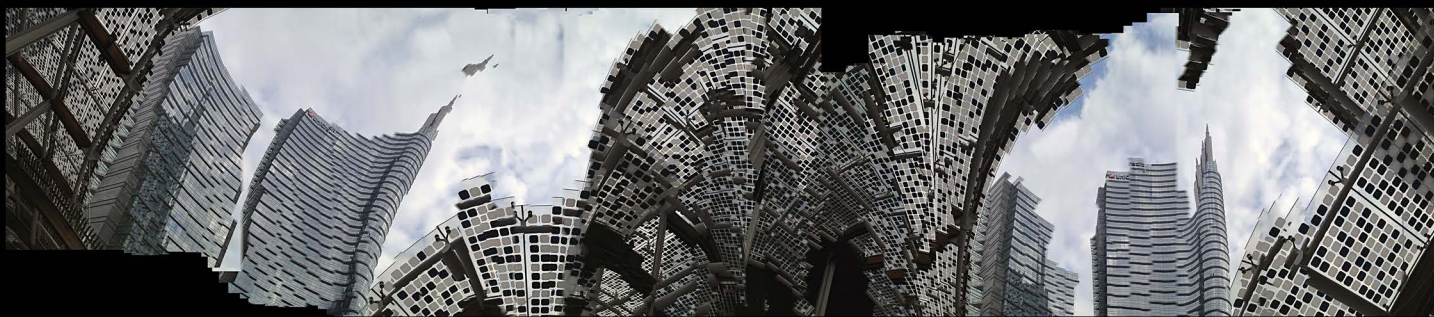


















Claudio Orlandi nasce a Roma, dove vive e lavora, nel 1959. Scopre la propria passione per la fotografia nei primi anni novanta e si forma negli ambienti fotoamatoriali romani, partecipando con successo ai concorsi fotografici nazionali e internazionali e vedendo le sue foto pubblicate su tutte le maggiori riviste di settore. Negli ultimi anni si dedica senza sosta alla ricerca artistica dando vita alle serie "Tatuaggi di Luce", "Evoluzione", "Dimensione Gamma" e "Tempus Fugit". Inizia a lavorare con la Neoartgallery di Roma dal 2008, per poi iniziare una proficua collaborazione con la Galleria Gallerati, sempre di Roma, dal 2012. Nel 2015 espone nello spazio espositivo "Elsa Morante" di Roma e gli viene dedicata una mostra personale a Basilea.

Alcune mostre:

2014, "Il Castello", Spazio Espositivo "Elsa Morante", Roma.

2014, "The Seductive Destruction", Villa Doria Pamphilj, Roma.

2013, "Claudio Orlandi", Spazio Espositivo "Highculture Gallery", Maastricht.

2012, "Claudio Orlandi", Spazio Espositivo "GaleriEspas", Istanbul.

2008, "Claudio Orlandi", Spazio Espositivo "NeoArtGallery", Roma.

2005, "Claudio Orlandi", Spazio Espositivo "Stavlos Art Museum", Atene.

2000, "International Festival of Artistic Photography", "Contemporary Art Museum", Atene.

Bibliografia principale:

2014 - The Seductive Destruction - a cura di Cecilia Paolini - Daphne Museum

2013 - The Bridge - Catalogo - a cura di Danielle Villicana D'Annibale - Villicana D'Annibale Art Gallery

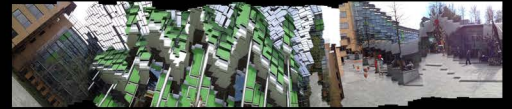
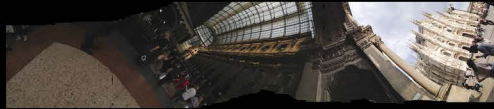
amsterdam



berlino



milano



parigi



roma



venezia



Claudio Orlandi

Frammenti Urbani

ART G.A.P.

Gallery

Roma

28 marzo - 10 aprile 2015

ISBN 978-88-98325-30-6



9 788898 325306

